



# Università degli Studi di Padova

## Verbale dell'Adunanza del Senato Accademico

del giorno 23 aprile 2001

Oggi in Padova, alle ore 15.10, nell'apposita sala di riunione, si è riunito il Senato Accademico dell'Università degli Studi di Padova, per discutere il seguente

### Ordine del giorno

1. Comunicazioni
2. Regolamenti
3. Relazione sull'anno 2000 del Direttore Amministrativo – Provvedimenti conseguenti
4. Convenzioni e contratti – Centri – Dipartimenti – Accordi di collaborazione con l'estero – Liberalità
5. Richieste di Patrocinio
6. Varie ed eventuali

Sono presenti:

- Prof. **Giovanni MARCHESINI**, Rettore dell'Università
- Prof. **Francesco Paolo SASSI**, Pro Rettore Vicario e Preside della Facoltà di Scienze MM.FF.NN.
- Dott. **Giuseppino MOLINARI**, Direttore Amministrativo
- Prof. **Giovanni BITTANTE**, Preside della Facoltà di Agraria
- Prof. **Francesco DALL'ACQUA**, Preside della Facoltà di Farmacia
- Prof. **Alberto BURDESE**, Preside della Facoltà di Giurisprudenza
- Prof. **Gian Berto GUARISE**, Preside della Facoltà di Ingegneria
- Prof. **Silvana COLLODO**, Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia
- Prof. **Angelo GATTA**, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia
- Prof. **Igino ANDRIGHETTO**, Preside della Facoltà di Medicina Veterinaria
- Prof. **Vittorio RUBINI**, Preside della Facoltà di Psicologia
- Prof. **Mirella CHIARANDA**, Preside della Facoltà di Scienze della Formazione
- Prof. **Giuseppe ZACCARIA**, Preside della Facoltà di Scienze Politiche
- Prof. **Piero TEDESCHI**, Preside della Facoltà di Scienze Statistiche
- Prof. **Cesare VOGLI**, Rappresentante dei Direttori di Dipartimento
- Prof. **Pietro TONUTTI**, Macroarea Biologia, Agraria e Medicina Veterinaria
- Prof. **Giuseppina FARAGLIA**, Macroarea Chimica e Scienze della terra
- Prof. **Carlo OFFELLI**, Macroarea Ingegneria
- Prof. **Donato NITTI**, Macroarea Medicina e Psicologia
- Sig. **Antonio GRECO**, Rappresentante degli Studenti
- Sig. **Leopoldo PAGLIANI**, Rappresentante degli Studenti
- Sig. **Enea SIMONATO**, Rappresentante degli Studenti
- Dott. **Giovanni GRAZIUSO**, Rappresentante Personale Tecnico/Amministrativo
- Sig.ra **Maria Grazia MORRA**, Rappresentante Personale Tecnico/Amministrativo

Sono assenti giustificati:

- Prof. **Francesco FAVOTTO**, Preside della Facoltà di Economia
- Prof. **Paolo MAZZOLDI**, Macroarea Matematica e Fisica

Sono assenti:

- Prof. **Adone BRANDALISE**, Macroarea Discipline umanistiche e Pedagogia
- Prof. **Gustavo GUIZZARDI**, Macroarea Discipline sociali
- Sig. **Andrea BALLARIN**, Rappresentante degli Studenti
- Sig. **Helène ZAGO**, Rappresentante degli Studenti

Assume le funzioni di Presidente il Rettore, prof. Giovanni Marchesini e quelle di Segretario il Direttore Amministrativo, Dott. Giuseppino Molinari Direttore Amministrativo.

Sono inoltre presenti il Sig. Gianguido Sturaro e il sig. Raffaele Musella della Segreteria Organi Collegiali, che assistono e coadiuvano il Direttore Amministrativo.

Il prof. Francesco Favotto è sostituito dal prof. Enrico Rettore, Vice Preside.

Il Rettore Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara aperta e valida la seduta.

Assistono:

- Il prof. Lorenzo Bernardi, Pro Rettore delegato per la didattica e lo sviluppo.
- Il prof. Paolo Maria Bisol, Pro Rettore delegato per il diritto allo studio e rapporti con l'E.S.U..
- Il prof. Francesco Bombi, Pro Rettore delegato per i sistemi informatici e telematici di Ateneo.
- Il dott. Bruno Magherini, Direttore Amministrativo Vicario.
- Entra, alle ore 15.10, il senatore Tonutti, prima che abbia inizio la trattazione della pratica di cui al punto 02/01 dell'ordine del giorno, rubricato "Regolamento didattico di Ateneo – Approvazione definitiva"
- Entrano, alle ore 15.15, i senatori Collodo, Morra, Tedeschi e Zaccaria durante la trattazione della pratica di cui al punto 02/01 dell'ordine del giorno, rubricato "Regolamento didattico di Ateneo – Approvazione definitiva".
- Esce, alle ore 15.20, il senatore Graziuso, prima dell'approvazione dell'art. 2 del Regolamento didattico dei Ateneo.
- Entra, alle ore 15.25, il senatore Graziuso, prima dell'approvazione dell'art. 5 del Regolamento didattico di Ateneo.
- Esce, alle ore 17.25, il Magnifico Rettore, durante la trattazione della pratica di cui al punto 02/02, rubricato "Bozza di Regolamento per i Corsi di Studio Interfacoltà".
- Entra, alle ore 17.30, il Magnifico Rettore durante la trattazione della pratica di cui al punto 02/02, rubricato "Bozza di Regolamento per i Corsi di Studio Interfacoltà".
- Escono, alle ore 17.40, i senatori Collodo e Zaccaria, prima che abbia inizio la discussione della pratica di cui al punto 02/03 dell'ordine del giorno, rubricata "Bozza di regolamento del Dipartimento di Scienze Statistiche".
- Entrano, alle ore 17.55, i senatori Collodo e Zaccaria, durante la trattazione della pratica di cui al punto 02/04 dell'ordine del giorno, rubricata "Approvazione definitiva del Regolamento per gli incentivi alla didattica".
- Esce, alle ore 18.35, il senatore Pagliani, durante la trattazione della pratica di cui al punto 02/05 dell'ordine del giorno, rubricata "Bozza di Regolamento sui crediti formativi del personale dell'università".
- Esce, alle ore 18.40, il senatore Graziuso durante la trattazione della pratica di cui al punto 02/05 dell'ordine del giorno, rubricata "Bozza di Regolamento sui crediti formativi del personale dell'università".
- Entra, alle ore 18.50, il senatore Pagliani, durante la discussione della pratica di cui al punto 06/07 dell'ordine del giorno, rubricata "Programmazione triennale del Fabbisogno del personale Tecnico-amministrativo".
- Escono, alle ore 19.05, i senatori Gatta e Pagliani durante la discussione della pratica di cui al punto 06/07 dell'ordine del giorno, rubricata "Programmazione triennale del Fabbisogno del personale Tecnico-amministrativo".
- Esce, alle ore 19.10, il Prof. Rettore prima che abbia inizio la trattazione della pratica di cui al punto 03/01 dell'ordine del giorno, rubricata "Relazione sull'anno 2000 del Direttore Amministrativo. Provvedimenti conseguenti".
- Esce, alle ore 19.20, il Dott. Molinari durante la trattazione della pratica di cui al punto 03/01 dell'ordine del giorno, rubricata "Relazione sull'anno 2000 del Direttore Amministrativo. Provvedimenti conseguenti".
- Entra, alle ore 19.25, il, Dott. Molinari ed escono i senatori Dall'Acqua e Morra, prima che abbia inizio la discussione della pratica di cui al punto 06/08 dell'ordine del giorno, rubricata "Ripartizione Fondo Funzionamento Biblioteche – Anno 2001".

Non sono state discusse le seguenti pratiche:

04/01: Proposta di istituzione del Dipartimento di Scienze Sperimentali Veterinarie (SPERIVET)

04/02: Approvazione della convenzione tra l'Associazione dei dalmati italiani nel mondo e l'Università di Padova per n. 5 borse di studio per neolaureati.

04/03: Richiesta approvazione di accordo quadro tra WIND Telecomunicazioni S.p.A. e Università di Padova.

04/04: Accordo di cooperazione tra l'Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Studi

internazionali, Dipartimento Studi storici e politici, Facoltà di Scienze politiche e l'Università de Vest "Vasile Goldis" di Arad (Romania) – Facoltà di Economia e Marketing, Facoltà di Scienze Politiche e Facoltà di Giurisprudenza. Validità anni 2001 – 2003.

04/05: Accordo di cooperazione tra l'Università di Padova e le Università della Lettonia: Riga Technical University, University of Latvia, Latvian Agricultural University – Rinnovo per gli anni 2001 – 2003.

05/01: Richiesta di Patrocinio – "International conference on Complex analysis and Potential Theory". Prof. G. B. di Masi – Dipartimento di Matematica pura e applicata.

05/02: Richiesta di Patrocinio – Convegno scientifico "Il cardiopatico in montagna – Dalla proibizione alla riabilitazione". Dott. G. P. Braga – Azienda Ospedaliera. Prof. G. Dalla Volta – Dipartimento di Medicina clinica e sperimentale.

05/03: Richiesta di Patrocinio – Convegno "Economix and Interpersonal relations" – Prof. B. Gui – Dipartimento di Scienze economiche "Marco Fanno".

05/04: Richiesta di utilizzo del logo dell'Università. Prof. A. Ruggeri – Dipartimento di Elettronica e informatica.

06/01: Rappresentanze dei Dottorandi nel Consiglio di Dipartimento – Quesito.

06/02: Attività didattica in Bressanone - Anno 2001.

06/03: Relazione dei Presidi sullo stato di elaborazione delle proposte di istituzione delle lauree specialistiche.

06/04: Opzione per i nuovi ordinamenti per le matricole iscritte ad un corso con anno "bivalente".

06/05: Termine per la concessione delle aule in periodo elettorale.

06/06: Relazione del Gruppo di lavoro per l'attribuzione di crediti per l'informatica di base e la lingua straniera (laurea triennale).

06/09: Calendario Accademico – Chiarimenti operativi

06/10: Programmazione degli accessi degli studenti – A.A. 2001/2002.

07/01: Master.

**01/01: Comunicato del Laboratorio Interfacoltà sulla partecipazione degli studenti ai lavori di attuazione della riforma della didattica.**

Il Rettore Presidente comunica di aver ricevuto in mattinata una delegazione del Movimento studentesco "Laboratorio Interfacoltà" che ha lamentato la mancanza di qualsiasi tangibile riscontro alla richiesta di coinvolgimento della componente studentesca nella realizzazione della riforma degli ordinamenti didattici presentata nell'ultima riunione del Senato Accademico e prospettato il ricorso ad atti ostruzionistici o altre forme di protesta qualora le rivendicazioni sostenute venissero ulteriormente ignorate.

Il Rettore Presidente, aggiunge, di aver contestato gli addebiti mossi dimostrando, con svariati esempi, la grande apertura e ricettività delle istituzioni universitarie verso le sollecitazioni del corpo studentesco; quindi, mantenendo fede all'impegno assunto nei confronti dei rappresentanti del "Laboratorio Interfacoltà", da lettura del contenuto del documento consegnato dagli stessi. (Allegato n. 1/1)

Il Senato Accademico prende conoscenza.

**02/01: Regolamento didattico di Ateneo – Approvazione definitiva.**

Entra, alle ore 15.10, il senatore Tonutti.

Il Rettore Presidente presenta al Senato Accademico la stesura definitiva del Regolamento didattico di Ateneo, che il Senato stesso ha esaminato nelle sedute del 12.3.2001, 13.3.2001, 26.3.2001, 27.3.2001 e 2.4.2001. Il Regolamento didattico è composto da una parte normativa (Allegato n. 1/1-12) e da una parte contenente l'ordinamento didattico dell'Università di Padova (Allegato n. 2/1 - ). Dopo l'approvazione, il Regolamento sarà trasmesso al MURST, a norma dell'art. 9, c. 9 dello Statuto di Ateneo, "per la prescritta approvazione".

Entrano, alle ore 15.15, i senatori Collodo, Morra, Tedeschi e Zaccaria.

Su invito del Rettore Presidente, il Sig. Greco riferisce che il Consiglio degli Studenti, nella seduta del 06/04/2001, ha espresso parere favorevole sul Regolamento didattico di Ateneo nel testo licenziato dal Senato Accademico nella seduta del 2 aprile u.s. (Allegato n. 3/1-2).

Il Rettore Presidente, propone di procedere analizzando e votando separatamente, nell'ordine, i singoli articoli, la parte normativa generale nella sua globalità ed, infine, gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea.

Il Senato Accademico unanime approva la metodica di lavoro proposta dal Rettore Presidente.

I risultati delle singole votazioni ed il testo degli articoli approvati vengono di seguito riportati.

## **Regolamento Didattico Di Ateneo**

### **Parte Prima**

#### **Art. 1**

#### **Ordinamento degli studi**

1. Il presente regolamento disciplina gli ordinamenti didattici dei corsi di studio dell'Università degli Studi di Padova, nonché gli aspetti di organizzazione delle attività comuni ai corsi di studio, in conformità alla normativa vigente.
2. Ai fini del presente regolamento per strutture didattiche si intendono le Facoltà e i corsi di studio, e per corsi di studio si intendono i corsi di laurea e i corsi di laurea specialistica.
3. Gli ordinamenti didattici dei corsi di studio istituiti presso l'Università degli Studi di Padova costituiscono la parte seconda del presente regolamento.
4. L'istituzione e l'attivazione di un nuovo corso di studi, il relativo ordinamento didattico, le successive modificazioni e l'eventuale soppressione sono deliberati, nel rispetto della normativa vigente e sentito il Consiglio di Amministrazione per quanto di sua competenza, dal Senato Accademico su proposta di una o più Facoltà, ovvero su propria iniziativa sentite le Facoltà interessate.
5. Ai soli fini didattici, l'anno accademico ha inizio il 1° ottobre ed ha termine il 30 settembre dell'anno successivo.

- Il Senato Accademico approva a maggioranza

#### **Art. 2**

#### **Offerta formativa**

1. L'Università degli Studi di Padova istituisce, oltre ai corsi di studio di cui all'Art. 1, corsi di specializzazione in applicazione di specifiche norme di legge o di direttive dell'Unione Europea.
2. L'Università degli Studi di Padova istituisce, ai sensi della normativa vigente, corsi di dottorato di ricerca disciplinati nell'apposito regolamento.
3. L'Università degli Studi di Padova istituisce corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente (master universitari di primo e di secondo livello), disciplinati da appositi regolamenti.
4. L'Università degli Studi di Padova, ai sensi dell'articolo 6 della legge 19 novembre 1990 n. 341, promuove e organizza anche attività di formazione finalizzata e servizi didattici integrativi disciplinati da appositi regolamenti approvati dal Senato Accademico su proposta delle strutture didattiche o scientifiche. L'Università rilascia agli iscritti attestati delle attività svolte.
5. L'Università degli Studi di Padova può attivare corsi di studio di cui all'Art. 1 ed altre iniziative di cui al presente articolo anche in collaborazione con altri Atenei italiani e stranieri, rilasciando congiuntamente, secondo modalità concordate, i relativi titoli sulla base di apposite convenzioni.

Esce, alle ore 15.20, il senatore Graziuso.

- Il Senato Accademico approva a maggioranza

### **Art. 3**

#### **Ordinamenti didattici dei corsi di studio**

1. Gli ordinamenti didattici dei corsi di studio istituiti presso l'Università degli Studi di Padova, nel rispetto del decreto ministeriale 3 novembre 1999 n. 509, dei successivi decreti ministeriali e del presente regolamento didattico di Ateneo, determinano:
  - a. la denominazione del corso di studio, con la relativa classe di appartenenza, nonché i suoi obiettivi formativi specifici;
  - b. il quadro generale delle attività formative da inserire nei curricula;
  - c. i crediti assegnati a ciascuna attività formativa, riferendoli, per quanto riguarda gli ambiti relativi alla formazione di base, quelli caratterizzanti, quelli affini o integrativi di quelli caratterizzanti, ad uno o più settori scientifico-disciplinari nel loro complesso;
  - d. le caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo di studio.
1. Gli ordinamenti didattici dei corsi di studio sono approvati dal Senato Accademico su proposta delle Facoltà.

- Il Senato Accademico approva a maggioranza

### **Art. 4**

#### **Regolamenti didattici dei corsi di studio**

1. Le norme per l'organizzazione e lo svolgimento dei corsi sono contenute nei regolamenti didattici dei corsi di studio.
  2. Tali regolamenti sono approvati, nel rispetto dell'articolo 12, comma 3 del decreto ministeriale 3 novembre 1999 n. 509, dai competenti Consigli di Facoltà, su proposta del consiglio di corso di studio interessato, una volta costituito. Nel caso di corsi di studio interfacoltà il regolamento è approvato dal Senato Accademico su proposta concertata fra le Facoltà interessate. Tutti i predetti regolamenti sono emanati dal Rettore previa verifica della loro conformità al regolamento didattico di Ateneo e alla normativa vigente.
  3. I regolamenti didattici dei corsi di studio determinano in particolare:
    - a. l'elenco delle attività formative (corsi di insegnamento, seminari, esercitazioni pratiche o di laboratorio, attività didattiche a piccoli gruppi, tutorato, orientamento, tirocini, progetti, tesi, ecc.); per i singoli insegnamenti vengono indicati i settori scientifico-disciplinari di riferimento e l'eventuale articolazione in moduli;
    - b. gli obiettivi formativi specifici, i crediti e le eventuali propedeuticità di ogni insegnamento e di ogni altra attività formativa secondo il procedimento stabilito dall'Art. 12, comma 3° del D.M. 509;
    - c. i curricula offerti agli studenti e le regole di presentazione, ove necessario, dei piani di studio individuali;
    - d. la tipologia delle forme didattiche anche a distanza, degli esami e delle altre verifiche del profitto degli studenti;
- e) le disposizioni sugli eventuali obblighi di frequenza.

- Il Senato Accademico approva a maggioranza

### **Art. 5**

#### **Regolamento di Facoltà**

1. Ogni Facoltà, sentiti i consigli dei corsi di studio, approva, nel rispetto del presente regolamento didattico di Ateneo e dei pertinenti decreti ministeriali, e ai sensi dello Statuto dell'Università degli Studi di Padova, le norme relative al funzionamento degli organi interni e all'organizzazione della didattica comune a più corsi di studio afferenti alla Facoltà, anche attraverso l'istituzione di consigli di corso di studio aggregati.
2. Il regolamento di Facoltà può prevedere, in particolare, norme per la delega di funzioni al Consiglio di Presidenza e alle commissioni di Facoltà.
3. Il regolamento di Facoltà contiene i regolamenti didattici dei relativi corsi di studio.
4. Il regolamento di Facoltà può prevedere eventuali modalità organizzative specifiche rivolte a studenti non impegnati a tempo pieno.
5. I regolamenti di Facoltà sono deliberati, acquisito il parere del Senato Accademico, dai rispettivi Consigli di

Facoltà. Essi sono emanati dal Rettore previa verifica della loro conformità al regolamento didattico di Ateneo e alla normativa vigente.

Entra, alle ore 15.25, il senatore Graziuso.

- Il Senato Accademico approva a maggioranza

## **Art. 6**

### **Pubblicazione dell'offerta didattica**

1. La divulgazione dell'offerta didattica e dei servizi dell'Università degli Studi di Padova, relativa ad ogni anno accademico, avviene attraverso l'impiego di forme di comunicazione anche multimediali, tra le quali:

- a. bollettini – notiziari di Facoltà;
- b. guide dello studente;
- c. siti Internet;
- d. avvisi di ammissione;
- e. guide ai servizi per gli studenti.

Gli strumenti informativi di cui sopra dovranno contenere ogni informazione utile per le scelte e gli adempimenti didattici e amministrativi degli studenti, ed essere pubblicati in tempo utile per consentire un puntuale adempimento di quanto previsto dalla normativa vigente.

- Il Senato Accademico approva a maggioranza

## **Art. 7**

### **Revisione dei regolamenti didattici**

1. L'Università degli Studi di Padova assicura la periodica revisione dei regolamenti didattici dei corsi di studio, in particolare per quanto riguarda il numero dei crediti assegnati alle attività formative.

- Il Senato Accademico approva a maggioranza

## **Art. 8**

### **Compiti delle strutture didattiche**

1. Le strutture didattiche provvedono alla programmazione e al coordinamento delle attività formative e ne verificano, nel rispetto della libertà di insegnamento, lo svolgimento in modo da realizzare il perseguimento degli obiettivi formativi previsti dai curricula e, sentiti i Dipartimenti, la piena ed equilibrata utilizzazione della risorsa docente.
2. Esse inoltre definiscono le modalità di verifica della conoscenza obbligatoria della lingua di un Paese dell'Unione Europea con riferimento ai livelli richiesti, nonché di quanto previsto nell'art. 10, c.1, lettera f del D.M. 509.
3. Le strutture didattiche possono prevedere inoltre forme di verifica periodica dei crediti acquisiti, al fine di valutarne la non obsolescenza dei contenuti conoscitivi, e possono stabilire il numero minimo di crediti da acquisire da parte dello studente in tempi determinati, diversificato per studenti impegnati a tempo pieno negli studi universitari o contestualmente impegnati in attività lavorative,

nonché le modalità di recupero di crediti non acquisiti nei tempi determinati.

4. La corrispondenza fra crediti formativi universitari previsti nell'ordinamento del corso e quelli acquisiti presso altri corsi dell'Ateneo, altre istituzioni universitarie nazionali o internazionali nonché presso soggetti esterni all'Università, è determinata, su istanza dell'interessato, dal consiglio del corso di studio. Nelle deliberazioni si terrà conto del grado di affinità fra le attività formative in questione e di una analisi comparativa dei corrispondenti carichi di lavoro.
5. Le strutture didattiche prevedono la possibilità di acquisire un numero di crediti superiore a quello indicato per ogni anno, e di acquisire quindi il titolo in un tempo inferiore alla durata normale prevista dall'Art. 8 del D.M. 509.

- Il Senato Accademico approva a maggioranza

## **Art. 9**

### **Compiti didattici**

1. Nel rispetto delle pertinenti norme di stato giuridico, i docenti adempiono ai compiti didattici svolgendo le loro attività di insegnamento nei corsi di laurea, di laurea specialistica, di specializzazione, di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, di dottorato di ricerca, nonché nelle attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato loro assegnate.
2. Il numero delle ore dedicate alle attività didattiche complessive e a quelle previste dalla legge per compiti organizzativi interni, secondo il regime di impegno scelto, con la specifica degli argomenti trattati per ciascuna lezione, è certificato dal docente su apposito registro conforme al modello approvato dal Senato Accademico. Detto registro va depositato, a conclusione dell'anno accademico, presso la competente Facoltà. I registri sono accessibili nei modi e alle condizioni stabiliti dalla legge 241/1990.
3. I docenti assicurano la loro presenza per il ricevimento degli studenti secondo modalità approvate all'inizio dell'anno accademico dalle strutture didattiche competenti.
4. L'attribuzione dei compiti didattici annuali ai docenti universitari, ivi comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e tutorato, spetta al Consiglio di Facoltà, su proposta dei consigli dei corsi di studio.
5. L'orario delle attività formative è stabilito dal Consiglio di Facoltà in modo tale da consentire la migliore fruizione della didattica da parte degli studenti. Le relative deliberazioni sono rese pubbliche.

- Il Senato Accademico approva a maggioranza

## **Art. 10**

### **Verifiche di profitto**

1. Lo svolgimento degli esami e delle verifiche finali del profitto nelle attività formative ha luogo nelle forme e alle scadenze stabilite dalla competente struttura didattica.
2. Il calendario delle sessioni d'esame è reso noto agli studenti prima dell'inizio dell'anno accademico. Esso include almeno tre sessioni d'esame, con due appelli per ciascuna sessione.
3. Le date degli esami e delle altre forme di verifica finali sono rese note prima dell'inizio delle attività formative.
4. Le date degli esami non possono essere modificate senza l'autorizzazione del responsabile del corso di studi, che non può in ogni caso consentire l'anticipazione degli appelli.
5. Per lo svolgimento delle prove finali dei corsi di studio il Consiglio di Facoltà stabilisce almeno tre sessioni opportunamente distribuite nell'arco dell'anno accademico.

- Il Senato Accademico approva a maggioranza

## **Art. 11**

### **Commissioni esaminatrici**

1. Per ogni attività formativa, l'esame o la verifica finale del profitto individuale avviene ad opera di una commissione che ne assicura il carattere pubblico.
2. La commissione è nominata dal Preside ed è costituita da membri effettivi e supplenti, e comunque da almeno due membri dei quali uno, con funzioni di Presidente, è il docente al quale la struttura didattica ha affidato la responsabilità dell'attività formativa e l'altro è un docente appartenente al medesimo settore scientifico disciplinare o ad un settore affine ovvero un cultore della materia cui la Facoltà abbia precedentemente riconosciuto tale qualifica. In caso di impedimento del Presidente, il Preside nomina un sostituto.
3. Il voto, qualora previsto, è sempre espresso in trentesimi. La prova si intende superata con una votazione di almeno diciotto trentesimi. Quando il candidato abbia ottenuto il voto massimo può essere attribuita la lode.
4. Per la prova finale del corso di studio il Preside nomina una commissione costituita da almeno 5 docenti, fra i quali individua il Presidente. Il voto è sempre espresso in centodecimi e la prova si intende superata quando il candidato abbia ottenuto una votazione di almeno sessantasei centodecimi. Quando il candidato abbia ottenuto il voto massimo può essere attribuita la lode.
5. Le modalità di svolgimento degli esami, delle verifiche finali di profitto e della prova finale sono disciplinate nei regolamenti didattici dei corsi di studio.
6. I Presidenti delle commissioni sono tenuti a trasmettere al termine della sessione all'ufficio competente i verbali delle prove effettuati.

- Il Senato Accademico approva a maggioranza.

## **Art. 12**

### **Studenti**

1. Ai fini del presente regolamento sono studenti dell'Università degli Studi di Padova coloro che risultano regolarmente iscritti ai corsi di laurea, di laurea specialistica, di specializzazione e di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, di dottorato.
2. L'iscrizione si perfeziona con il pagamento, se prescritto, delle tasse e dei contributi richiesti, fatti salvi i casi di esonero o di sospensione dei pagamenti stabiliti dalle norme.
1. Non è ammessa la iscrizione contemporanea a più corsi di laurea, di laurea specialistica e di specializzazione dell'Università degli Studi di Padova o di altri Atenei. E' ammessa comunque l'iscrizione contemporanea a singoli insegnamenti di altri corsi di studio dell'Università degli Studi di Padova o di altri Atenei.
2. I regolamenti didattici dei corsi di studio possono prevedere l'iscrizione in corso d'anno degli studenti che abbiano conseguito un titolo di studio nello stesso anno accademico.
3. I regolamenti di corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente e di dottorato disciplinano l'eventuale compatibilità con la contemporanea iscrizione ad altri corsi.
4. Il Senato Accademico delibera ogni anno la scadenza per le immatricolazioni e le iscrizioni ai corsi di studio in relazione ai termini stabiliti per l'inizio delle attività didattiche.
5. Il Rettore può accogliere motivate domande di immatricolazione o di iscrizione presentate oltre i termini stabiliti.
6. Lo studente può rinunciare alla prosecuzione degli studi con atto scritto. La rinuncia, che non comporta la perdita dei crediti acquisiti, non preclude la possibilità di una nuova immatricolazione.

- Il Senato Accademico approva a maggioranza

## **Art. 13**

### **Iscrizione a singoli insegnamenti**

1. L'iscrizione a singoli insegnamenti è disciplinata da uno specifico regolamento di Ateneo.

- Il Senato Accademico approva a maggioranza

## **Art. 14**

### **Procedure amministrative delle carriere degli studenti**

1. Le norme relative alle procedure amministrative e alla gestione del sistema informativo delle carriere degli studenti dell'Università degli Studi di Padova sono emanate con apposito regolamento, in accordo con le norme in vigore e col presente regolamento didattico.

- Il Senato Accademico approva a maggioranza

## **Art. 15**

### **Attività di orientamento**

1. L'Università degli Studi di Padova svolge attività di orientamento in collaborazione con gli istituti d'istruzione secondaria superiore secondo le direttive generali impartite dal Senato Accademico.
2. Ai fini delle preiscrizioni previste dagli appositi regolamenti ministeriali e per favorire l'orientamento, il Senato Accademico approva entro il mese di ottobre un quadro indicativo dell'offerta didattica relativa all'anno accademico cui le preiscrizioni si riferiscono, nonché le conoscenze richieste per l'accesso ai corsi di studio.

- Il Senato Accademico approva a maggioranza

## **Art. 16**

### **Requisiti per l'ammissione**



1. Le attività formative propedeutiche alla eventuale valutazione della preparazione iniziale degli studenti sono organizzate, anche in collaborazione con gli istituti di istruzione secondaria superiore, secondo modalità approvate dal Senato Accademico.

2. Nel rispetto della normativa vigente, le modalità e i contenuti delle prove di ammissione, nonché i criteri di definizione di eventuali obblighi formativi aggiuntivi, sono deliberati con congruo anticipo dal Consiglio di Facoltà, su proposta dei consigli di corso di studio.

3. I requisiti per l'ammissione ai corsi di laurea specialistica e alle scuole di specializzazione sono definiti dai rispettivi regolamenti didattici nel rispetto dell'art. 6 del D.M. 509.

- Il Senato Accademico approva a maggioranza

#### **Art. 17**

##### **Ammissione condizionata al primo anno**

1. I competenti consigli dei corsi di studio organizzano le attività formative finalizzate all'adempimento degli obblighi formativi aggiuntivi e definiscono le relative modalità di verifica.
2. Il superamento delle verifiche relative agli obblighi formativi aggiuntivi entro il primo anno accademico è presupposto indispensabile per il proseguimento degli studi nello specifico corso e non dà luogo all'acquisizione di crediti ulteriori rispetto a quelli previsti nell'ordinamento dello stesso. Gli obblighi formativi aggiuntivi si intendono soddisfatti anche con il superamento di specifici esami curriculari individuati dal competente consiglio di corso di studio.
3. Lo studente che, iscritto al primo anno di un corso di studio, risulti non aver assolto gli obblighi formativi aggiuntivi, può chiedere, l'ammissione ad un altro corso di studio, nel rispetto delle modalità previste dal relativo regolamento didattico.

- Il Senato Accademico approva a maggioranza

#### **Art. 18**

##### **Attività di tutorato**

1. Ogni Consiglio di Facoltà delibera l'istituzione di un servizio di tutorato agli studenti, coordinato da un docente appositamente delegato.

- Il Senato Accademico approva a maggioranza

#### **Art. 19**

##### **Valutazione delle attività didattiche**

1. La valutazione della qualità delle attività didattiche svolte, fatte salve le competenze delle strutture didattiche, avviene a cura del Nucleo di Valutazione dell'Ateneo secondo modalità omogenee in tutto l'Ateneo, tenendo conto delle specificità dei vari ambiti culturali, e delle indicazioni fornite dall'organismo nazionale per la valutazione del sistema universitario e di quanto previsto dallo Statuto di Ateneo all'art. 3, comma 8.

- Il Senato Accademico approva a maggioranza

#### **Art. 20**

##### **Certificazione del titolo di studio**

1. Il diploma, attestante il conseguimento del titolo di studio, è firmato dal Rettore, dal Preside competente e dal Direttore Amministrativo.
2. L'Università degli Studi di Padova rilascia un certificato supplementare contenente le principali informazioni circa il curriculum seguito dallo studente per il conseguimento del titolo. Tale certificato è redatto in lingua italiana e in un'altra lingua europea, a scelta dell'Ateneo.
3. Il modello del certificato, conforme a quelli adottati dai paesi europei, è approvato dal Senato Accademico.

- Il Senato Accademico approva a maggioranza

## **Art. 21**

### **Rapporti internazionali**

1. Nell'ambito di appositi accordi interuniversitari internazionali approvati dagli organi accademici competenti e ispirati a criteri di reciprocità, possono essere previsti corsi di studio e altre attività formative di cui all'Art. 2, con periodi alternati di formazione presso Università straniere al termine dei quali sono conseguiti titoli riconosciuti in Italia e nei paesi in cui hanno sede le Università convenzionate.
2. Ciascun accordo disciplina le modalità di svolgimento dell'attività didattica, che devono essere conformi agli ordinamenti dei Paesi interessati.
3. Nel rispetto delle normative vigenti e secondo principi di reciprocità, l'Ateneo aderisce, a qualsiasi livello di corso di studio, ai programmi di mobilità studentesca riconosciuti dalle Università dell'Unione Europea e ad altri programmi di scambio. È condizione per il riconoscimento del programma di studio effettuato all'estero e dei relativi crediti, che lo stesso sia stato approvato dalla struttura didattica competente.

- Il Senato Accademico approva a maggioranza

## **Art. 22**

### **Norme transitorie**

1. L'Ateneo assicura la conclusione del corso di studio e il rilascio del relativo titolo, secondo gli ordinamenti didattici previgenti, agli studenti già iscritti alla data di entrata in vigore dei nuovi ordinamenti didattici, e assicura la possibilità di sostenere i relativi esami fino al 31.12.2010; e disciplina altresì la facoltà per tali studenti di optare per l'iscrizione ai corsi di studio soggetti ai nuovi ordinamenti. Ai fini dell'opzione i consigli dei corsi di studio determinano i crediti degli insegnamenti previsti dai vecchi ordinamenti e valutano in termini di crediti le carriere degli studenti.
2. Gli studi compiuti per conseguire i diplomi universitari previsti dagli articoli 1 e 2 della legge 19 novembre 1990 n. 341 sono valutati in crediti e vengono riconosciuti dall'Università degli Studi di Padova ai fini del conseguimento della laurea. Le relative deliberazioni spettano al Consiglio della Facoltà interessata su proposta del consiglio di corso di studi competente.
3. La precedente disposizione si applica altresì agli studi compiuti per conseguire i diplomi delle scuole dirette a fini speciali.

- Il Senato Accademico approva a maggioranza

Il Rettore Presidente chiede al Senato Accademico di approvare la Parte normativa del Regolamento nella sua integralità.

Il Senato Accademico, a maggioranza, approva nella sua interezza la Parte Prima del Regolamento didattico di Ateneo.

Il Rettore Presidente, di seguito, introduce la discussione sulla Parte Seconda del Regolamento contenente gli Ordinamenti didattici relativi ai Corsi di laurea di seguito specificati.

### **Regolamento Didattico Di Ateneo**

#### **Parte Seconda**

### **Ordinamenti didattici delle lauree**

*Facoltà di Agraria*

Industrie del legno

Paesaggio, parchi e giardini

Scienze e tecnologie agrarie

Scienze e tecnologie alimentari

Scienze e tecnologie viticole ed enologiche

Tecniche vivaistiche

Tecnologie forestali ed ambientali

Tutela e manutenzione del territorio

*Facoltà di Economia*

Economia aziendale

Economia e commercio

*Facoltà di Farmacia*

Informazione scientifica sul farmaco

Tossicologia ambientale

Tecniche erboristiche

*Facoltà di Giurisprudenza*

Scienze giuridiche

*Facoltà di Ingegneria*

Ingegneria aereospaziale

Ingegneria biomedica

Ingegneria chimica

Ingegneria civile

Ingegneria dei materiali

Ingegneria dell'automazione

Ingegneria delle telecomunicazioni

Ingegneria dell'informazione

Ingegneria edile

Ingegneria elettronica

Ingegneria elettrotecnica

Ingegneria energetica

Ingegneria gestionale

Ingegneria informatica

Ingegneria meccanica

Ingegneria per l'ambiente e il territorio

*Facoltà di Lettere e Filosofia*

Archeologia

Cultura e tecnologia della moda

Discipline delle arti, musica e spettacolo

Filosofia

Geografia dei processi territoriali

Lettere

Lingue, letterature e culture moderne

Mediazione linguistica e culturale

Progettazione e gestione del turismo culturale

Storia

Storia e tutela dei beni culturali

*Facoltà di Medicina e Chirurgia*

Scienze motorie

*Facoltà di Medicina Veterinaria*

Sicurezza igienico-sanitaria degli alimenti

*Facoltà di Psicologia*

Scienze psicologiche cognitive e psicobiologiche

Scienze psicologiche dello sviluppo e dell'educazione

Scienze psicologiche sociali e del lavoro

Scienze psicologiche della personalità e delle relazioni interpersonali

*Facoltà di Scienze della Formazione*

Educatore professionale nelle strutture sociali, sanitarie, culturali e ambientali

Formatore nelle organizzazioni sociali complesse

Scienze dell'educazione

Scienze della formazione primaria

*Facoltà di Scienze MM.FF.NN.*

Astronomia

Biologia

Biologia molecolare

Biotecnologie

Chimica

Chimica industriale

Fisica

Informatica

Matematica

Scienza dei materiali

Scienze della Terra

Scienze e tecnologie per i beni culturali

Scienze e tecnologie per la natura

*Facoltà di Scienze Politiche*

Economia internazionale

Economia territoriale e reti d'impresa

Governo delle amministrazioni

Politica e integrazione europea

Scienze politiche e relazioni internazionali

Scienze sociologiche

*Facoltà di Scienze Statistiche*

Statistica e tecnologie informatiche

Statistica, economia e finanza

Statistica e gestione delle imprese

Statistica e organizzazioni sociali

*Interfacoltà*

Cooperazione allo sviluppo (Agraria, Lettere e Filosofia, Scienze della Formazione, Scienze Politiche)

Diritto dell'economia (Scienze Politiche, Giurisprudenza)

Operatore della sicurezza (difesa sociale e sicurezza del cittadino) (Scienze Politiche, Giurisprudenza)

Scienze della comunicazione (Lettere e Filosofia, Scienze Politiche)

Scienze e tecnologie animali (Agraria, Medicina Veterinaria)

Scienze e tecnologie per l'ambiente (Scienze MM.FF.NN., Agraria)

*Interateneo*

Scienze e tecnologie viticole ed enologiche (con l'Università di Verona)

Esaurita la discussione, il Rettore Presidente mette ai voti la proposta di approvazione della Parte Seconda – Ordinamenti didattici delle Lauree - del Regolamento didattico di Ateneo.

Il Senato Accademico, all'unanimità, approva la suddetta proposta.

Terminata la trattazione della pratica, il Senato Accademico adotta la seguente delibera.

#### **Delibera n. 222**

Il Senato Accademico

- preso atto del parere del Consiglio degli Studenti
- udito il Rettore Presidente
- approvato ogni singolo articolo della parte normativa generale, nonché la prima e la seconda parte del Testo normativo in oggetto

Delibera

di approvare in via definitiva il Regolamento Didattico di Ateneo ai sensi del Decreto Ministeriale n. 509/99.

#### **6/11: Problematiche relative alla istituzione/attivazione di alcuni Corsi di Laurea triennale (Produzione e protezione dei vegetali – Biotecnologie).**

Nel corso della discussione sull'approvazione della Parte Seconda del Regolamento didattico di Ateneo vengono segnalate alcune questioni (Allegato n. 1/1-4) concernenti:

- a. l'inaffidabilità della istituzione simultanea del corso di laurea in "Produzione e protezione dei vegetali" e dell'indirizzo omonimo del corso di laurea in "Scienze e tecnologie agrarie";
- b. l'istituzione nell'ambito delle biotecnologie di due corsi di laurea triennale in luogo dell'unico attualmente previsto, facente capo alla Facoltà di Scienze MM.FF.NN..

Il Senato Accademico, considerata la complessità delle surriferite vertenze, dispone di stralciarle dalla trattazione del Regolamento didattico di Ateneo, emettendo per esse una delibera a sé stante.

Il Rettore Presidente invita il Senatore Bittante a riferire sul problema di cui al succitato punto a).

Il Prof. Bittante informa che il Comitato Regionale di Coordinamento nella seduta del 22 gennaio u.s., nell'approvare l'istituzione del corso di studio denominato "Scienze e tecnologie agrarie" ha 'bocciato' la proposta relativa al corso di laurea in "Produzione e protezione dei vegetali" ritenendolo un doppione di uno degli indirizzi disciplinari previsti per il primo dei suddetti corsi.

Il Prof. Bittante precisa che non si intendeva attivare in contemporanea i due percorsi formativi ma che, nei piani della Facoltà, l'avviamento del corso di studio in "Produzione e protezione dei vegetali" avrebbe comportato l'automatica chiusura dell'omonimo indirizzo dell'altro corso.

Il Preside della Facoltà di Agraria conclude chiedendo che il Senato si pronunci sulla decisione del Comitato Regionale di Coordinamento e in subordine approvi quantomeno il progetto della Facoltà autorizzandola a ripresentare una nuova proposta istitutiva per il corso di laurea in "Produzione e protezione dei vegetali", cui far ripercorrere l'intero iter previsto per la messa a Statuto, con la specificazione che la sua attivazione implica la contestuale soppressione dell'omologo curriculum del corso di laurea in "Scienze e Tecnologie agrarie".

Per il caso sub b) i Senatori Andrighetto, Bittante, Dall'Acqua e Gatta, evidenziano la necessità di costituire nell'ambito

delle biotecnologie due corsi di laurea triennale, uno ad indirizzo agro-industriale l'altro ad indirizzo sanitario, con sbocchi nelle rispettive lauree specialistiche senza debiti didattici. Ciò in quanto il percorso formativo progettato dalla Facoltà di Scienze MM.FF.NN. non consente la contrazione dello spazio riservato agli insegnamenti di base a favore di materie di settore nella misura richiesta per la completa spendibilità nel secondo livello dei crediti acquisiti nel primo, pena lo snaturamento del corso triennale stesso.

I suddetti Presidi chiedono che il Senato Accademico prenda atto di questa esigenza e dia mandato alle Facoltà interessate di elaborare una proposta analitica.

Terminata la discussione, il Senato Accademico adotta la seguente delibera.

#### **Delibera n. 223**

Il Senato Accademico,

#### **Delibera**

- con riferimento alla caso sub a), di accogliere il parere del Comitato Regionale di coordinamento e, preso atto della volontà della Facoltà di Agraria di istituire il corso di laurea in Produzione e protezione dei vegetali subordinandone l'attivazione alla cancellazione del curriculum "Produzione e protezione di vegetali" del Corso di laurea in Scienze e Tecnologie Agrarie, invita la Facoltà a formulare una proposta specifica.
- con riferimento al caso sub b), preso atto della discussione in corso, di invitare le Facoltà interessate allo sviluppo di iniziative didattiche nell'ambito delle Biotecnologie a formalizzare, in tempi brevi, proposte concordate aggiuntive e/o modificative di quella già elaborata ed approvata ai vari livelli istituzionali.

#### **02/02: Bozza di Regolamento per i Corsi di Studio Interfacoltà.**

Il Rettore Presidente ricorda che il Senato Accademico nella seduta del 10 aprile u.s. ha espresso parere favorevole sull'impostazione generale della bozza di regolamento per i corsi di studio interfacoltà e ha invitato il Gruppo di lavoro che l'aveva realizzata a rivederne i contenuti tenendo conto degli esiti del dibattito.

Su invito del Rettore Presidente, il Prof. Bernardi, illustra le variazioni apportate al testo in esame fornendo ai Senatori tutti i ragguagli e i chiarimenti richiesti (Allegato n. 1/1-3).

Esce, alle ore 17.25, il Magnifico Rettore; le funzioni di Presidente vengono assunte dal Senatore Sassi.

Entra, alle ore 17.30, il Magnifico Rettore che riassume le funzioni di Presidente dell'adunanza

Terminata la discussione, il Senato Accademico adotta la seguente delibera.

#### **Delibera n. 224**

Il Senato Accademico,

- vista la proposta di Regolamento per i corsi interfacoltà;
- udita l'esposizione del Prof. Bernardi;

#### **Delibera**

A maggioranza,

- di approvare il seguente Regolamento:

#### **Regolamento per i Corsi di Studio interfacoltà**

1. Si denominano corsi interfacoltà i corsi che sono resi operativi mediante l'apporto di risorse di docenza appartenenti a più Facoltà, ciascuna delle quali contribuisca per almeno 1/6 dei crediti necessari al conseguimento del relativo titolo.
2. I corsi interfacoltà possono essere istituiti mediante una convenzione sottoscritta dalle facoltà (approvata dai rispettivi Consigli di facoltà) che dovrebbe prevedere in particolare:

- a. La definizione del tipo di corso;
  - b. L'elenco delle facoltà partecipanti e le quote di budget docenza e l'impegno di apporto didattico conferiti da ciascuna;
  - c. La tabella completa delle attività didattiche previste;
  - d. Le competenze didattiche specifiche delle diverse facoltà in termini di SSD, di crediti, di ore di attività formative, le eventuali competenze comuni e le competenze da reperire al di fuori delle facoltà partecipanti;
  - e. La durata della convenzione e i criteri e tempi della sua rinnovabilità.
1. La gestione organizzativa del corso è affidata ad una Facoltà secondo accordi assunti nella convenzione istitutiva.
  2. Il Consiglio di corso di studio (con attribuzioni di legge) è composto da tutti i docenti del corso interfacoltà, ed il suo Presidente è preferibilmente eletto tra i docenti afferenti alla Facoltà da cui il corso è pro tempore gestito.
  3. Il Consiglio di Corso di studio è affiancato da un organismo di indirizzo e di coordinamento, composto dai Presidi delle Facoltà partecipanti, dal Presidente del Corso di Studio, e coordinato da un Preside di Facoltà diversa da quella del Presidente del Corso di studio.
  4. Ciascuna Facoltà partecipante delibera in merito all'assetto didattico e alla programmazione della docenza nell'ambito degli impegni di propria competenza, su proposta del Consiglio di Corso di Studio e secondo le linee definite dall'organismo di coordinamento e di indirizzo.
  5. Gli oneri relativi alla gestione amministrativa ed alla organizzazione della attività didattica sono di pertinenza della Facoltà che ha il compito della gestione.
  6. I proventi dai contributi studenteschi per il miglioramento della didattica, detratte le spese identificate nella quota del 20% per la gestione ordinaria e in una quota annualmente stabilita per la gestione straordinaria, sono distribuiti tra tutte le Facoltà partecipanti, compresa quella che funge da sede di gestione, secondo quote proporzionali all'impegno nella didattica di ciascuna Facoltà.
  7. L'accantonamento per spese straordinarie viene gestito dall'organo di coordinamento e gli eventuali residui vengono ripartiti secondo il criterio indicato nell'art. 8.
  8. I diplomi sono rilasciati dall'Ateneo e dalle Facoltà interessate.
  9. Nel caso l'Ateneo concorra all'attivazione di corsi interfacoltà con budget di docenza fissa o mobile il Senato Accademico definisce, oltre all'ammontare complessivo del budget, le quote assegnate alle singole Facoltà.
  10. La eventuale successiva mobilità dei docenti non modifica la quota iniziale di assegnazione alle singole facoltà prevista dal Senato Accademico.
  11. L'attribuzione alle Facoltà partecipanti del numero degli studenti iscritti, ai fini statistici e della valutazione, viene calcolata in proporzione con il numero dei crediti forniti da ciascuna Facoltà.
  12. In caso di disaccordo tra le Facoltà, il Senato Accademico nomina una Commissione d'arbitrato riservandosi, in ogni caso, la decisione finale.
- con riferimento all'art. 1, di considerare necessari al conseguimento del titolo i seguenti crediti:
    - a. 300 crediti per le lauree specialistiche quinquennali;
    - b. 180 crediti per le lauree triennali di primo livello;
    - c. 120 crediti per le lauree biennali di secondo livello;
    - d. 60 crediti per i master e i corsi di specializzazione.

Escono, alle ore 17.40, i senatori Collodo e Zaccaria.

Il Rettore Presidente presenta al Senato Accademico il Regolamento del Dipartimento di Scienze Statistiche, approvato dal Dipartimento stesso nella seduta del 26.01.2001.

Il Rettore ricorda che nella seduta del 30.01.2001 il Senato Accademico ha deliberato che i Regolamenti dei Dipartimenti vengano sottoposti all'approvazione del Senato solo per la parte in cui si discostino dalle norme del Regolamento Generale, incaricando la Commissione Istruttoria per i Dipartimenti e Centri di valutare le eventuali divergenze tra i Regolamenti dei Dipartimenti e il Regolamento Generale stesso.

Il Rettore riferisce che la Commissione nella seduta del 5 marzo 2001 ha osservato che il Regolamento all'esame si discosta dallo schema per una sola parola, ma che tuttavia l'effetto di tale modifica è rilevante. La variante introdotta riguarda il primo comma dell'art. 4, laddove si prevede la partecipazione dei dottorandi al Consiglio di Dipartimento, con una rappresentanza "in misura non inferiore al 15% dei componenti il collegio", espressione comunemente intesa come 15% dell'intero Consiglio di Dipartimento, come si evince dallo specifico "Articolo Unico" dello Statuto di Ateneo. Il Regolamento del Dipartimento di Scienze Statistiche fa precedere la parola "collegio" dall'attributo "proprio"; tale semplice aggiunta comporta il riferimento della percentuale sopra riportata al collegio dei docenti del dottorato e non al Consiglio di Dipartimento, facendo scendere sensibilmente il numero dei rappresentanti dei dottorandi in Consiglio di Dipartimento.

La Commissione pur non avendo dubbi che il Regolamento del Dipartimento si discosti dal Regolamento Generale,



condivide i motivi sostanziali che hanno indotto il Dipartimento ad adottare tale scelta, in quanto le norme che impongono una rappresentanza studentesca non inferiore al 15% dell'intero organo collegiale non sono necessariamente riferibili anche ai dottorandi.

La Commissione pertanto suggerisce al Senato Accademico di avviare la procedura per la modifica dell'art 4.1 Capo II, Titolo II del Regolamento generale di Ateneo. (Allegato n. 1/1-16)

Terminata la discussione, il Senato Accademico adotta la seguente delibera:

#### **Delibera n. 225**

Il Senato Accademico,

- Vista la bozza del Regolamento del Dipartimento di Scienze Statistiche;
- Vista la delibera del Dipartimento di Scienze Statistiche del 26/01/2001;
- Vista la delibera del Senato accademico del 30/01/2001;
- Visto il verbale della Commissione Istruttoria per i Dipartimenti e Centri del 05/03/2001;

#### **Delibera**

All'unanimità, di approvare il Regolamento del Dipartimento di Scienze Statistiche fatta eccezione per l'aggiunta della parola "proprio". A tale riguardo il Senato accademico precisa che l'espressione "*da una rappresentanza dei dottorandi in misura non inferiore al quindici per cento dei componenti il collegio*" contenuta nell'art. 4 Capo II Titolo II del Regolamento Generale di Ateneo va intesa nel senso che la percentuale del 15% va riferita all'intero Consiglio di Dipartimento, in conformità a quanto è disposto dall'Articolo Unico, aggiunto allo Statuto con D.R. del 12.4.97, che testualmente recita: "*Il numero di tutte le rappresentanze degli studenti nei vari organi in cui è prevista la loro rappresentanza, saranno rapportate al 15 per cento del numero complessivo dei componenti, di diritto o elettivi, facenti parte dell'organo medesimo*".

#### **02/04: Approvazione definitiva del Regolamento per gli incentivi alla didattica.**

Il Rettore Presidente rammenta che la L. 19.10.99, n. 370 "Disposizioni in materia di università e ricerca scientifica e tecnologica", all'art. 4, prevede l'incentivazione dei professori e ricercatori universitari da attuarsi mediante disposizioni emanate dalle Università nell'osservanza dei principi e criteri direttivi menzionati nello stesso articolo.

Il Rettore Presidente ricorda che il testo del Regolamento in questione è stato portato all'esame del Senato Accademico il 27.02.2001 e il 10.04.2001.

La bozza di Regolamento (Allegato n. 1/1-4) viene oggi ripresentata per l'approvazione definitiva.

Entrano, alle ore, 17.55, i senatori Collodo e Zaccaria.

Il prof. Tedeschi introduce il dibattito illustrando le modifiche apportate al testo del Regolamento in attuazione delle proposte correttive o migliorative accolte nel corso della precedente trattazione.

Terminata la discussione, il Senato Accademico adotta la seguente delibera.

#### **Delibera n. 226**

Il Senato Accademico,

- vista la proposta di Regolamento;
- udita l'esposizione del Prof. Tedeschi;

#### **Delibera**

A maggioranza,

- a. di approvare in sostituzione del precedente il seguente Regolamento:

**Regolamento per gli incentivi alla didattica**

L. 370/99 art. 4, 4

1. In relazione a quanto previsto dall'art. 4, comma 1, della Legge 19 ottobre 1999, n. 370 viene istituito il fondo di Ateneo di cui all'art. 24, comma 6 del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, al quale afferiscono:
  - a. il fondo per la perequazione contemplato all'art. 2 della Legge 2 ottobre 1997, n. 334, assegnato dal Ministero dell'Università;
  - b. i contributi erogati all'Ateneo ai sensi del citato art. 4, comma 1 della Legge 370/99;
  - c. eventuali fondi propri messi a disposizione dell'Ateneo, derivanti da risparmi sui costi delle supplenze e degli affidamenti.

2. I fondi di cui sopra saranno erogati come compensi incentivanti ai professori e ricercatori universitari a tempo pieno nonché al personale medico universitario esercitante l'attività intramuraria, che non svolgano presso altre Università o istituzioni pubbliche e private attività didattica continuativa e retribuita.

**3. Incentivazione individuale.**

I docenti di cui al precedente art. 2, possono accedere all'incentivazione individuale nei seguenti casi:

- a. tempo dedicato alle lezioni, esercitazioni, seminari (non inferiore a 120 ore annue) nei corsi di laurea, nei dottorati di ricerca, nelle scuole di specializzazione e in altre attività di insegnamento di iniziativa delle Facoltà (Master, Corsi di perfezionamento, ecc.).
- b. ulteriore tempo dedicato ad attività di orientamento, assistenza agli studenti, tutorato, programmazione e organizzazione didattica, esami.

**4. Incentivazione a gruppi di docenti.**

Possono accedere all'incentivazione gruppi di docenti, nel rispetto del precedente art. 2, che partecipano a progetti di miglioramento della didattica, con particolare riferimento all'innovazione metodologica e tecnologica e ad attività formative propedeutiche, integrate e di recupero.

I progetti finalizzati al miglioramento quantitativo e qualitativo della offerta formativa potranno, tra l'altro, prevedere, a precisazione di quanto stabilito al precedente comma 3, lettera b):

- a. la programmazione, organizzazione e coordinamento delle attività didattiche;
- b. il coordinamento e promozione di attività di internazionalizzazione e in particolare programmi di scambio di studenti;
- c. l'organizzazione di attività di tutorato, individuali e mirate, tendenti al recupero degli studenti che abbiano difficoltà oggettiva nel seguire i corsi di lezioni e nella preparazione degli esami;
- d. corsi intensivi di sostegno e/o recupero finalizzati a garantire un'offerta didattica aggiuntiva;
- e. l'affiancamento della didattica con seminari o gruppi di studio per analizzare e approfondire quelle parti del corso che presentino particolari difficoltà;
- f. accertamenti di profitto alternativi e/o integrativi delle prove tradizionali;
- g. attività di orientamento e assistenza agli studenti, volte a una ottimale scelta dei piani di studio e ad una razionale programmazione della attività di apprendimento;
- h. l'acquisizione di abilità informatiche, multimediali e linguistiche;
- i. l'utilizzazione di tecniche e di modalità di coinvolgimento attivo e interattivo degli studenti;
- j. rapporti con il mondo del lavoro e organizzazione di stages ed attività di addestramento professionale, con l'intervento di esperti provenienti dalle professioni od operanti nelle imprese;
- k. nuovi criteri e tecniche per la valutazione degli studenti anche ai fini dell'esame conclusivo;
- l. attività che favoriscano l'acquisizione di un approfondito metodo di lavoro finalizzato alla elaborazione e redazione della tesi di laurea;
- m. il miglioramento degli assetti organizzativi dei corsi di studio;
- n. l'utilizzazione di forme di insegnamento a distanza;
- o. la progettazione di nuovi corsi di studio.

I progetti, dovranno specificare gli scopi e le finalità perseguiti, le attività e gli obiettivi previsti, l'articolazione temporale di svolgimento del progetto, la definizione degli stadi di avanzamento parziali e complessivi, le specifiche attività richieste a ciascuno dei componenti, per ognuno dei quali dovranno essere rispettati i requisiti previsti nel precedente art. 2. Ciascun progetto prevederà un coordinatore del gruppo di docenti proponenti, cui competono la suddivisione dei fondi assegnati tra i componenti del progetto e gli adempimenti inerenti alla rendicontazione delle attività svolte e dei fondi stessi.

## **5. Presentazione delle richieste.**

- a. La documentazione per la richiesta di incentivazione individuale va presentata al Preside della Facoltà di appartenenza.
- b. I progetti e le richieste di incentivazione per gruppi di docenti vanno presentate:
  - o al Preside se relative a Corsi di studio di Facoltà;
  - o al Presidente della Giunta dei Coordinatori dei dottorati di ricerca, se relative a Corsi di dottorato;
  - o al Rettore se relativi ad iniziative di Ateneo.

Le richieste per l'anno accademico successivo dovranno essere presentate entro il mese di settembre.

## **6. Valutazione delle domande e dei risultati.**

- a. Le attività svolte in relazione alle richieste di incentivazione presentate ai Presidi sono valutate dai Consigli di Facoltà su proposta di una Commissione appositamente nominata dal Consiglio stesso. I Consigli devono formulare l'ordine di priorità tra le domande ricevute con riferimento sia all'incentivazione individuale sia all'incentivazione per gruppi.
- b. Le attività svolte in relazione alle richieste di incentivazione presentate al Presidente della Giunta dei Coordinatori di dottorato sono valutate dalla Giunta su proposta di commissioni di macroarea nominate dalla Giunta. La Giunta deve formulare l'ordine di priorità tra le domande ricevute.
- c. Le attività svolte in relazione alle richieste di incentivazione presentate al Rettore sono valutate dal Rettore o da un suo delegato e disposte secondo un ordine di priorità.

I risultati della valutazione di cui ai precedenti commi a) e b) vanno trasmessi al Rettore per le procedure finali di selezione entro il mese di luglio di ciascun anno accademico.

## **7. Compiti del Senato Accademico.**

- a. Il Senato Accademico fissa i criteri generali di selezione ed eventualmente la ripartizione dei fondi tra le diverse tipologie di domande per l'anno accademico immediatamente successivo entro il mese di luglio.
- b. Il Senato Accademico sulla base delle effettive disponibilità del fondo di ateneo di cui all'art. 1 nomina una Commissione composta da 7 membri (di cui due rappresentanti degli studenti) che, viste le relazioni delle Facoltà, della Giunta dei Coordinatori di Dottorato e del Rettore, dovrà proporre la ripartizione delle risorse tra le proposte delle singole Facoltà, della Giunta dei Coordinatori di Dottorato e del Rettore, entro il mese di settembre.
- c. Le proposte della Commissione saranno sottoposte all'approvazione del Senato Accademico, e trasmesse all'amministrazione centrale che provvederà alla liquidazione dei compensi e alla pubblicizzazione degli stessi entro il successivo mese di ottobre.

## **8. Valutazione dei progetti.**

Per i progetti finanziati è fatto obbligo alla Commissione di cui al precedente articolo di redigere una relazione annuale da inviare al Nucleo di Valutazione per quanto di competenza.

- b. di destinare il fondo attualmente disponibile alle attività svolte negli anni accademici 1999/2000 e 2000/2001 adottando, per la relativa procedura di liquidazione, le seguenti scadenze operative:
  - i criteri di selezione delle richieste di incentivazione saranno fissati dal Senato Accademico entro il prossimo mese di maggio;
  - le richieste di incentivazione vanno presentate entro il mese di luglio c.a.;
  - la valutazione delle richieste sarà eseguita entro il successivo mese di ottobre;
  - l'approvazione, da parte del Senato Accademico, delle proposte di ripartizione formulate dalla Commissione prevista alla lettera b) art. 7 del succitato Regolamento sarà effettuata entro il 30/11/2001.

- c. che le disposizioni del suddetto Regolamento siano riconsiderate alla luce degli esiti della sua prima applicazione riferita al fondo attualmente disponibile.

#### **02/05: Bozza di regolamento sui crediti formativi del personale dell'Università.**

Il Rettore Presidente ricorda che, a norma dell'art. 45, c. 5, del C.C.N.L. relativo al quadriennio 1998/2001, la frequenza del personale ai corsi di formazione, organizzati direttamente dall'Amministrazione, dà luogo a crediti formativi, validi in tutto il comparto, purché prevedano modalità di verifica finale (Allegato n. 1/1 -2).

Rendendosi necessario adottare una regolamentazione in merito, il Servizio Formazione ha predisposto una bozza sui crediti formativi del personale tecnico-amministrativo che, su invito del Rettore Presidente, il dott. Marcato, dirigente responsabile dell'Area sviluppo risorse umane, illustra dettagliatamente al Senato Accademico (Allegato n. 2/1-5).

Esce, alle ore 18.35, il senatore Pagliani.

Esce, alle ore 18.40, il senatore Graziuso.

Terminata la discussione, il Senato Accademico prende atto.

Viene anticipata la trattazione della pratica di cui al punto 06/07 dell'ordine del giorno.

#### **06/07: Programmazione triennale del fabbisogno di personale Tecnico amministrativo.**

Il Rettore Presidente comunica che il Direttore Amministrativo, sulla base di quanto previsto dall'art. 6 del Decreto L.vo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni, e dall'art. 39 della Legge 27 dicembre 1997, n. 449, ha elaborato il Piano di programmazione triennale (2001-2003) del fabbisogno di personale tecnico-amministrativo da realizzare sia con assunzioni a tempo indeterminato che a tempo determinato.

Il Rettore Presidente fa presente che il Direttore amministrativo, per lo sviluppo e la stesura del Piano di programmazione triennale del fabbisogno di Personale tecnico e amministrativo, si è avvalso del supporto della Consulta dei Direttori di Dipartimento per le esigenze e le verifiche degli effettivi fabbisogni dei Dipartimenti e dei Centri, mentre per l'area delle biblioteche è stato interpellato il Centro di Ateneo per le Biblioteche.

Il Rettore Presidente invita il dott. Marcato a illustrare la pratica in oggetto.

Il Dott. Marcato delucida lo Schema di sintesi relativo al Piano di programmazione triennale del fabbisogno, suddiviso per anni e con l'indicazione delle assunzioni da avviare con contratti a tempo indeterminato ed a tempo determinato (Allegato n.1/1). Con tale Piano si arriva ad un incremento a regime (2003) di totali 216.5 unità di personale tecnico amministrativo di cui: 124 unità da reclutare con assunzioni a tempo indeterminato e 92.5 unità da reclutare con assunzioni programmate a tempo determinato, per un impegno di spesa così suddiviso:

##### **Anno 2001 2002 2003**

( su 6 mesi) (su 7 mesi) (su 12 mesi)

**T. indeterminati n. 75.5 n. 32.5 n. 16**

**impegno in Lire/mil. 1.850 3.700 + 950 5.328 + 850**

(su 6 mesi) (su 6 mesi) (su 12 mesi)

**T. determinati n. 54 n. 25.5 n. 13**

**impegno in Lire/mil. 1.450 2.900 + 630 4.160 + 650**

Il Piano qui presentato riassume le precedenti programmazioni di tecnici a tempo determinato effettuate nel 1998 e 1999 ed autorizzate con delibere del 16.06.1998, del 7.09 1999, del 17.10.2000 e del 23.01.2001.

Per i contratti a tempo determinato proposti con il presente piano è ipotizzabile il riassorbimento nell'ambito della compatibilità dei successivi piani di programmazione.

Il dott. Marcato precisa che l'importo relativo all'impegno di spesa, calcolato per le assunzioni da effettuarsi con contratto a tempo determinato che fanno parte del Piano di programmazione triennale, verrà trasferito dal capitolo Spese obbligatorie al capitolo Spese non obbligatorie in aggiunta a quanto già previsto.

Il dott. Marcato sottolinea inoltre, che il Piano di programmazione triennale del fabbisogno è da considerarsi, a tutti gli effetti, l'unico strumento atto a corrispondere alle programmate e riconosciute esigenze delle strutture. Pertanto, non verranno prese in considerazione altre richieste al di fuori di tale programmazione, fatti salvi i contratti a tempo determinato i cui oneri siano posti interamente a carico dei bilanci delle strutture decentrate ovvero le sostituzioni di personale previste dall'art. 19, comma 1 del C.C.N.L. 9 agosto 2000, secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 6 marzo 2001. Sono previste negoziazioni annuali del Piano nel limite delle risorse finanziarie assegnate.

Il dott. Marcato precisa che non saranno possibili le sostituzioni automatiche del personale tecnico laureato vincitore delle valutazioni comparative ex legge 4/1999.

Entra, alle ore 18.50, il senatore Pagliani.

Il dott. Marcato sottopone, infine, uno schema di sintesi (Allegato n. 2-1/1), aggiornato al 31.03.2001 da cui risulta il personale tecnico-amministrativo assegnato alle strutture.

Escono, alle ore 19.05, i senatori Gatta e Pagliani.

Terminata la discussione, il Senato Accademico adotta la seguente delibera.

#### **Delibera n. 227**

Il Senato Accademico,

#### **Delibera**

A maggioranza, di approvare i criteri che sottendono alla programmazione triennale di fabbisogno personale tecnico amministrativo.

#### **03/01: Relazione sull'anno 2000 del Direttore Amministrativo. Provvedimenti conseguenti.**

Esce, alle ore 19.10, il Prof. Rettore.

#### **Omissis**

#### **06/08: Ripartizione Fondo Funzionamento Biblioteche – Anno 2001.**

Entra, alle ore 19.25, il, Dott. Molinari ed escono i senatori Dall'Acqua e Morra.

Il Rettore Presidente, presenta la proposta di ripartizione per l'esercizio 2001 del Fondo funzionamento Biblioteche cat. 13.10.02 e cat. 17.01.03 che ammonta a L. 3.300.000.000=, in totale.

Il Presidente del Comitato Tecnico Scientifico del Centro di Ateneo per le Biblioteche – CAB, Prof. F. Menegazzo, invitato per l'illustrazione della pratica, fa presente la necessità di deliberare una prima suddivisione a grandi tranches del fondo funzionamento, allo scopo di dare corso agli importanti progetti di Ateneo già avviati, (Allegato n. 1/1-6) e rileva l'opportunità di ricostituire una apposita Commissione Fondi che dovrà effettuare un'approfondita analisi delle diverse situazioni.

Per il lavoro istruttorio sarà necessario comunque attendere di avere i dati rilevati col questionario annuale; di conseguenza sarà difficile poter prendere delle decisioni prima del mese di giugno p.v.

Il Fondo Funzionamento Biblioteche per il 2001, che ammonta a L. 3.300.000.000=, sarà ripartito come segue, secondo quanto deliberato dal Comitato Tecnico Scientifico del CAB in data 27.3.2001:

L. 2.000.000.000=, da ripartire tra le Biblioteche dell'Ateneo (\*)

550.000.000=, per il recupero del pregresso del materiale librario moderno e antico

450.000.000=, per le risorse elettroniche

200.000.000=, per progetti di Ateneo

50.000.000=, per la continuità dell'automazione

50.000.000=, per emergenze .

**3.300.000.000=**, Totale

(\*) Per quanto riguarda la quota da ripartire tra le Biblioteche dell'Ateneo, il Comitato Tecnico Scientifico ha approvato all'unanimità che venga subito anticipata alle biblioteche una quota corrispondente al 50% del fondo di L. 2 miliardi a ciò destinato, come da tabella , in proporzione alle quote ricevute l'anno scorso: il conguaglio sarà liquidato quando il CTS-CAB avrà approvato la ripartizione definitiva del fondo destinato alle biblioteche.

Biblioteca	Assegnazione 2000	Assegnazione 2000 in %	Anticipo 2001
Seminario Matematico	L. 87.876.925	4,625101296	<b>L. 46.251.013</b>
Dipartimento di Astronomia	L. 14.140.774	0,744251242	<b>L. 7.442.512</b>
Dipartimento di Fisica	L. 99.135.480	5,21765686	<b>L. 52.176.569</b>
CIS Interchimico	L. 93.244.886	4,90762557	<b>L. 49.076.256</b>
Dipartimento di Geografia	L. 24.726.463	1,301392801	<b>L. 13.013.928</b>
Dipartimento di Geologia	L. 23.444.827	1,233938266	<b>L. 12.339.383</b>
Dipartimento di Mineralogia	L. 12.811.017	0,674264036	<b>L. 6.742.640</b>
CIS Vallisneri	L. 105.503.826	5,55283295	<b>L. 55.528.330</b>
Biblioteca medica Pinali	L. 282.904.147	14,88969195	<b>L. 148.896.920</b>
CIS Agripolis	L. 86.493.242	4,55227588	<b>L. 45.522.759</b>
Bibl. Centr. Ingegneria	L. 219.647.050	11,56037106	<b>L. 115.603.711</b>
CIS Maldura	L. 74.931.075	3,943740787	<b>L. 39.437.408</b>
Dipartimento Lingue Lett. AA GG e Slave	L. 43.720.112	2,301058525	<b>L. 23.010.585</b>
Dipartimento Sc. Antichità	L. 59.882.861	3,151729537	<b>L. 31.517.295</b>
Dipartimento di Storia	L. 46.833.745	2,464933933	<b>L. 24.649.339</b>
Dipartimento Storia Arti Visive e Musica	L. 30.380.062	1,598950639	<b>L. 15.989.506</b>
Bibl. Presidenza Giurisprudenza	L. 8.873.492	0,467025887	<b>L. 4.670.259</b>
Bibl. Centr. Sc. Statistiche	L. 59.193.157	3,115429295	<b>L. 31.154.293</b>
Dipartimento Sc. Economiche	L. 39.456.410	2,076653179	<b>L. 20.766.532</b>
Bibl. Centr. Sc. Politiche	L. 102.249.491	5,381552153	<b>L. 53.815.522</b>
Dipartimento Farmacologia	L. 16.640.982	0,875841153	<b>L. 8.758.412</b>
Dipartimento Sc. Farmaceutiche	L. 48.500.305	2,552647651	<b>L. 25.526.477</b>
CIS Psicologia	L. 111.959.965	5,892629749	<b>L. 58.926.297</b>
Dipartimento Sc. Educazione	L. 30.538.505	1,60728976	<b>L. 16.072.898</b>
Dipartimento di Filosofia	L. 54.480.574	2,867398612	<b>L. 28.673.986</b>
Dip. Disc. Ling. Comun. e Spettac.	L. 4.967.163	0,261429646	<b>L. 2.614.296</b>
Dipartimento Diritto Privato	L. 25.468.649	1,340455206	<b>L. 13.404.552</b>
Dipartimento Diritto Pubblico	L. 37.992.489	1,999604667	<b>L. 19.996.047</b>
Dipartimento Diritto Comparato	L. 25.287.206	1,330905561	<b>L. 13.309.056</b>
Dipartimento St. e Filosofia del Diritto	L. 28.715.121	1,51132215	<b>L. 15.113.221</b>

L.1.900.000.000

**L.1.000.000.000**

**Anticipo 2001 = 50 % di L. 2.000.000.000**

Terminata la discussione, il Senato Accademico adotta la seguente delibera.

**Delibera n. 229**

Il Senato Accademico

Delibera

All'unanimità, di ripartire il Fondo Funzionamento Biblioteche per l'esercizio 2001 così come indicato in narrativa

Alle ore 19.45 il Rettore Presidente dichiara chiusa la seduta. Della medesima è redatto il presente verbale - approvato seduta stante limitatamente alle delibere assunte - che viene confermato e sottoscritto come segue:

Il Presidente

Prof. Giovanni Marchesini

Prof. Francesco Paolo Sassi

Il Segretario

Dott. Giuseppino Molinari